

## ***Etichettatura d'origine, partiti in pressing su Catania***

*Commissione agricoltura del Senato compatta sull'obbligo di etichettatura d'origine tout court dei prodotti alimentari. E sulla necessaria quanto tempestiva emanazione dei decreti attuativi, che in base alla legge pubblicata in Gazzetta il 19 gennaio 2011 dovevano essere emanati di concerto tra Mipaaf e Mise. Dopo l'accusa del presidente Coldiretti, Sergio Marini, al governo di essere ostaggio delle lobby (ItaliaOggi del 26/9/2012), anche i senatori, senza distinzione politica, si sono espressi in modo univoco. Di «situazione surreale» parla a ItaliaOggi Gianpaolo Vallardi (Lega Nord). «C'è una legge dello stato e nessuno dei precedenti ministri ha fatto nulla per dare attuazione ai decreti. Catania ora si è trincerato dietro all'Unione europea. Ma non è così. C'è un'assoluta malafede e non volontà di applicare una legge. In Senato abbiamo presentato il dl 3337; un articolo unico che impone al governo un termine massimo di due mesi per l'emanazione dei decreti attuativi. Non si capisce quali siano le difficoltà a disciplinare l'origine in etichetta. O meglio si capisce. Ci sono multinazionali dell'industria alimentare e della conservazione che si oppongono perché a loro non conviene che ci sia l'origine degli alimenti sulle etichette». Conferma resistenze sul tema anche **Colomba Mongiello (Pd)**. Che propone per l'etichettatura di cominciare dalla pasta o dal pomodoro. «Le resistenze al cambiamento sono note. Io stessa sto sperimentando nella legge sulla trasparenza dell'olio d'oliva quanto le lobby possano incidere. Se è così difficile procedere con un provvedimento generalista si può partire con una o alcune filiere: la pasta o il pomodoro, ad esempio. C'è una legge dello stato che va rispettata. Siamo molto arrabbiati perché così si disattende la volontà del Parlamento». Dure le parole del presidente della Commissione **Paolo Scarpa Bonazza**. «È intollerabile che dopo 18 mesi ancora non sia scritto neanche un decreto su una legge votata ben 4 volte all'unanimità dal Parlamento e su cui anche l'ufficio legislativo del Quirinale si è espresso positivamente. È compito del ministro Catania trovare un accordo con il ministero dello sviluppo economico per promuovere la realizzazione del decreto. Non so se è colpa del Mise, tuttavia trovo vergognoso e di pessimo gusto da parte sua aver scaricato la responsabilità sul ministro Passera». Il riferimento di Scarpa è alla dichiarazione rilasciata dal ministro durante il question time in materia di etichettatura di prodotti alimentari, svoltosi alla commissione agricoltura del Senato.*

